

Sulle caspole al chiaro di luna

Sabato il tradizionale appuntamento a Vezza d'Oglio

La luna che illumina il percorso accuratamente tracciato sulla neve; le fiaccole che indicano la strada e tremila persone di ogni età decise a percorrere i circa 9 chilometri della «Caspola da al chiaro di luna» con ai piedi le racchette da neve. Una magia che viene rivisitata da 5 anni, in una notte tra le tante del cuore dell'inverno, nello scenario del Parco regionale dell'Adamello o del Parco nazionale dello Stelvio. Un'opzione tra le due distese naturali che "racchiudono" Vezza d'Oglio perché in

questi casi a decidere dove va in scena la manifestazione sono le condizioni della neve. Gli organizzatori, da parte loro, vogliono rendere indimenticabile la serata e tener alto l'onore della manifestazione che, grazie al successo riscontrato, si è aggiudicata l'aggettivo "internazionale".

Quest'anno la passeggiata notturna è stata anticipata rispetto all'ultima edizione e il grande giorno (o meglio, la grande notte) è fissato per sabato 22. Il ritrovo è in piazza IV Luglio 1866 intorno alle 19: caspole in mano, perché ai

piedi si metteranno solo dopo aver attraversato il paese (arrivati sulla neve) per poi immergersi nel bosco e sparpagliarsi in base alle proprie abilità. Anche se in questa manifestazione, nata nel 2001 per promuovere l'immagine turistica dell'Alta Valle, l'abilità non conta molto: pur non mancando coloro che credono nella competitività, la serata si propone come una festa a cui possono partecipare anche i meno esperti. Niente paura, quindi; si è pensato anche alla sicurezza, con numerosi organizzatori lungo il traccia-

to, e c'è la possibilità di noleggiare l'attrezzatura necessaria. A metà percorso viene allestito un ristoro dove rifocillare i partecipanti con bevande calde e piatti tipici camuni. Dopo una breve pausa, pronti a ripartire, da soli o in gruppo, con un'unica meta: il traguardo e la festa di conclusione al Centro Eventi Adamello dove, dopo la cena, viene distribuito a tutti i partecipanti un premio-ricordo. E per quanto riguarda la luna c'è solo da sperare che sia clemente e che faccia capolino nel cielo.

Anna Veciani

STRADA FACENDO - VEZZA D'OGGIO



Con partenza da Vezza d'Oglio, inoltrandosi in un sentiero che porta verso Vione, bastano pochi minuti per allontanarsi dal paese e arrivare su un terrapieno a strapiombo dal quale si domina tutta l'Al-

S. Clemente sulla Valle

ta Valle e sul quale sorge la chiesetta di San Clemente, di origine romanica.

Vero gioiello camuno, l'edificio è dedicato al santo protettore dei pellegrini: a testimonianza di ciò i resti di un ospizio che serviva per accogliere i viandanti.

L'origine medievale è riconoscibile nel campanile a conci regolari e nelle doppie bifore disposte su tutti i lati della piccola chiesa.